

## Sommario

### MOZAMBICO

Cresce la presenza italiana **pag. 1**

L'economia rallenta ma il trend resta positivo **pag. 3**

Le principali esportazioni del Mozambico **pag. 3**

Pil, rallenta la crescita, ma resta positivo **pag. 4**

L'economia mozambicana in cifre **pag. 4**

"Parla italiano" il nuovo ponte che unisce il nord al sud del Paese **pag. 5**

### ENERGIA

Biocombustibili: in Africa gli italiani puntano sulla Jatropha **pag. 6**

### AUTO

A Lisbona il futuro è della trazione elettrica **pag. 8**

### SETTORI E AZIENDE

Aeronautica  
Agroalimentare  
Costruzioni e infrastrutture  
Informatica  
Materiali da costruzione **pag. 10**

### PAESI E MERCATI

Cile  
Etiopia  
Hong Kong  
Malaysia

**pag. 14**

## Mozambico: cresce la presenza italiana

*Nuovi investimenti nel settore zaccarifero, delle biomasse e nella filiera agroalimentare. Agli inizi di settembre il Ministro dello Sviluppo Economico, On. Claudio Scajola sarà in visita nel Paese in concomitanza con la Fiera Internazionale di Maputo dove il Sistema Italia sarà presente con un grande padiglione organizzato dall'Istituto per il Commercio Estero.*

Il Sistema Italia, un anno dopo la prima missione imprenditoriale in questo Paese, guidata dal Viceministro **Urso**, torna in Mozambico. L'occasione è fornita dalla **Fiera Internazionale di Maputo (FA-CIM)**, che si terrà dal 30 agosto al 7 di settembre. L'esposizione che ha carattere generale, si estende su oltre 70mila m2 e ha raccolto nel 2008 oltre un migliaio di espositori di cui 443 stranieri in rappresentanza di 15 Paesi. Il numero di visitatori ha superato le 47 mila unità. Quest'anno **ICE (Istituto Italiano del Commercio Estero)** allestirà un padiglione di 500m2 che ospiterà le imprese del nostro Paese. Ed è anche prevista la presenza

alla manifestazione del Ministro dello Sviluppo Economico, **Claudio Scajola** che si fermerà nel Paese per una missione di due giorni.

L'Italia è un partner strategico per il Mozambico. Anche nel 2008 ha superato il Sud Africa, come primo mercato di sbocco all'estero per i prodotti mozambicani. Questo grazie alle esportazioni di alluminio della **Mozaal**, che è uno dei principali fornitori della filiera di trasformazione italiana dei metalli non ferrosi. Sul versante delle esportazioni si è invece collocata al quarto posto in Europa dietro a Portogallo, Germania e Polonia, con un volume di 32 milioni di dollari. La voce principale delle nostre esportazioni continua ad essere rappresentata dai macchinari utilizzati nel settore agricolo e minerario.

L'aspetto più rilevante è rappresentato dalla forte crescita della presenza italiana nel Paese. Nel corso dell'ultimo anno, anche a seguito della missione imprenditoriale dello scorso anno, sono state concluse alcune importanti operazioni commerciali mentre altre stanno per essere finalizzate ed altre ancora sono in fase di trattativa. Tra queste si segnalano:

il gruppo **Moncada Energy** ha ottenuto l'approvazione delle Autorità mozambicane per la messa a coltura di 10.000 ettari di piantagioni di jatropha nell'area di Maputo destinate alla produzione di bio combustibile, per un investimento di circa 27 milioni di dollari. Lo stesso gruppo sta inoltre portando avanti con le Autorità locali trattative per la creazione di un grande parco eolico nella zona di Tofo (centro-sud) che, grazie ad un investimento previsto di circa 53 milioni di dollari, produrrà 30MgW giornalieri di energia.

*segue a pag. 2*



**Claudio Scajola**, il Ministro dello Sviluppo Economico si fermerà in Mozambico per una missione di due giorni

*Dalla prima pagina*

La **SFIR** (secondo gruppo saccarifero italiano) ha già sottoposto alle Autorità mozambicane un investimento del valore di circa 150 milioni di dollari volto alla creazione di una piantagione di canna da zucchero di 10.000 ettari ed all'installazione di una fabbrica saccarifera nella Provincia di Gaza (sud del Mozambico). L'intero impianto sarà in grado di produrre 160.000 tonnellate di zucchero l'anno, creando circa 2.500 posti di lavoro.

La società **AVIA** ha già avviato un progetto - del valore di 16 milioni di dollari - di coltivazione industriale della jatropha che si estenderà su un'area di 10.000 ettari nella Provincia di Nampula (nord) e, a regime, darà lavoro a 2.000 dipendenti.

La **MedEnergy** di Mazara del Vallo sta ultimando le procedure amministrative per la realizzazione di una piantagione di palme per la produzione di olio, che si estenderà per circa 10.000 ettari e creerà 1.500 posti di lavoro, per un investimento complessivo di 91 milioni di dollari.

Il gruppo **Nardi** (aratri, seminatrici, caricatori) dopo aver partecipato alla Fiera di Maputo (FACIM), è tornato in Mozambico negli scorsi mesi, sviluppando ulteriori contatti per l'avvio di un'attività commerciale nel settore dei macchinari agricoli.

Rappresentanti dell'azienda **Rossi&Castelli**, assistiti dall'Ambasciata italiana a Maputo, e dalla **Simest**, hanno avviato contatti in vista di un possibile investimento nel settore del food processing.

Quanto all'**ENI**, sono state ormai completate tutte le rilevazioni geosismiche preliminari effettuate al largo delle coste mozambicane (bacino del Rovuma a nord). Si stanno ora elaborando i dati raccolti in vista di una possibile perforazione da realizzare il prossimo anno.

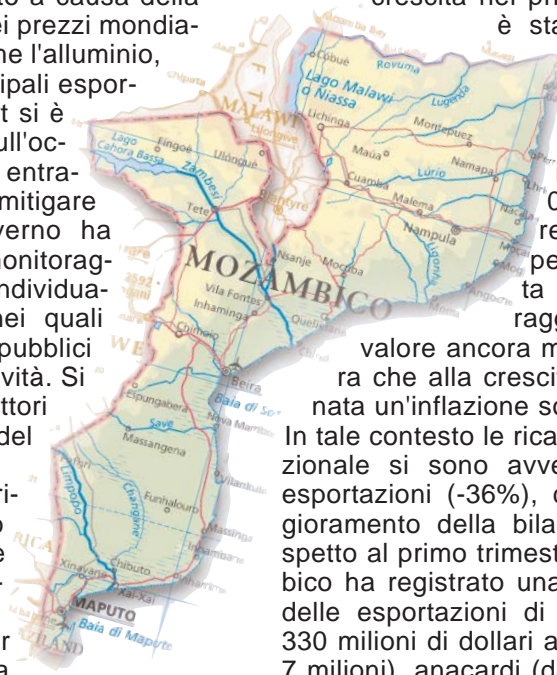
Un ulteriore impulso all'aumento delle aziende italiane potrebbe poi giungere dall'istituzione di un volo diretto Maputo-Roma per la cui realizzazione sono ancora in corso contatti tra Meridiana/Eurofly e la **LAM** mozambicana (che ha già chiesto il contributo del Ministero delle Finanze per sostenere l'operazione). ■



Donne al lavoro in una piantagione di zucchero in **Mozambico**. La **SFIR** progetta un investimento del valore di circa 150 mln di dollari per la creazione di una piantagione di canna da zucchero di 10.000 ettari e di una fabbrica saccarifera

# L'economia rallenta ma il trend resta positivo

Su un piano più generale, gli effetti della crisi internazionale cominciano a farsi sentire anche in Mozambico, soprattutto a causa della riduzione della domanda e dei prezzi mondiali di quelle materie prime, come l'alluminio, di cui Maputo è uno dei principali esportatori. La flessione dell'export si è poi riflessa negativamente sull'occupazione e sul volume delle entrate dello Stato. Per cercare di mitigare l'impatto della crisi, il Governo ha creato un "meccanismo di monitoraggio" incaricato, tra l'altro, di individuare i settori dell'economia nei quali concentrare gli investimenti pubblici ottenendo la maggiore redditività. Si pensa, in particolare, ai settori dell'energia, dell'agricoltura, del turismo e del tessile. Peraltro, a dispetto della crisi, gli esperti del FMI (Fondo Monetario Internazionale) e della Banca Mondiale ritengono che le prospettive di crescita del Mozambico, pur se in flessione rispetto alla tendenza spettacolare degli ultimi anni,



rimangono assai incoraggianti. Secondo il rapporto della Banca Centrale di Maputo, la crescita nel primo trimestre dell'anno è stata del 5%, superiore quindi di un punto percentuale alle previsioni (che si attestavano intorno al 4%) ed inferiore solo dello 0,9% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2008. Si tratta di un dato molto incoraggiante, che acquista un valore ancora maggiore se si considera che alla crescita sostenuta si è abbinate un'inflazione sotto controllo.

In tale contesto le ricadute della crisi internazionale si sono avvertite soprattutto sulle esportazioni (-36%), con conseguente peggioramento della bilancia commerciale. Rispetto al primo trimestre del 2008, il Mozambico ha registrato una consistente riduzione delle esportazioni di alluminio (passate da 330 milioni di dollari a 182), cotone (da 15 a 7 milioni), anacardi (da 12 a 5 milioni di dollari) e legname (da 7 a 3 milioni).

Le principali esportazioni del Mozambico

Prodotto	2007 milioni di dollari Usa	2008 (dollari Usa)	Principali aziende
alluminio	1.480	1.450	Mozal (BHP Billiton)
energia idroelettrica	240	221	Idroelectrica de cahora bassa
tabacco	52	132	Mltc (gruppo Universal Leaf Tobacco, Usa)
titanio	Nd	nd	Kenmare (Irlanda)
gas naturale	121	152	Sasol (Sudafrica)
cotone	42	48	diversi
Noci di acajù	11	13	diversi
gamberi	62	45	diversi
<b>Totale export</b>	<b>2.410</b>	<b>2.650</b>	

Allo scopo di riassorbire almeno in parte tale squilibrio, la Banca Centrale, riducendo la quantità di dollari immessi sul mercato, sta attuando una politica di svalutazione controllata del metical che nell'ultimo anno si è deprezzato del 10% rispetto alla divisa statunitense. A sua volta il FMI (Fondo Monetario Internazionale) ha deciso di concedere al Mozambico un

prestito di 176 milioni di dollari. La maggior parte di tali fondi (circa 132 milioni usd), provenienti dalla "Exogenous Shocks Facility", saranno resi disponibili immediatamente, mettendo così le Autorità mozambicane nella possibilità di proseguire nel loro programma di lotta alla povertà e riforme, volte essenzialmente al miglioramento del business environment .

## Pil: diminuisce la crescita, ma resta positivo

A metà luglio il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato il suo rapporto periodico sull'economia mozambicana. Il giudizio sulle politiche adottate dal governo di Maputo è sostanzialmente positivo. Nel 2009 il Fondo prevede un tasso di crescita reale del pil pari al 4,3 per cento destinato a risalire al 5 per cento nel 2010. Si tratta evidentemente di un

rallentamento rispetto alla media dell'ultimo decennio che era stata dell'8 per cento annuo, ma è la conseguenza inevitabile della crisi internazionale. A partire dal 2011 però il tasso di crescita del Paese, che sta comunque raccogliendo un flusso continuo di investimenti nel settore agricolo, minerario ed energetico, dovrebbe ritornare sui livelli del passato.

### L'economia mozambicana in cifre (FMI, giugno 2009)

	2007	2008	2009	2010
		stime	proiezioni	proiezioni
Pil in valuta locale (milioni di Metical)	208	239	261	288
Crescita reale del pil in %	7,4	6,8	4,3	5,0
Pil pro capite in dollari	398	477	440	445
Crescita prezzi al consumo	8,2	10,3	6,1	5,6
Investimenti interni in % sul pil	17,9	18,5	21,9	22,7
<i>di cui pubblici</i>	<i>11,7</i>	<i>11,6</i>	<i>15,6</i>	<i>16,8</i>
Deficit corrente pre-donazioni estere in % sul pil	-19,4	-20,4	-22,9	-23,2
Introiti Stato in % sul pil	15,9	16,0	15,7	16,0
Spesa dello Stato in % sul pil	28,1	27,9	33,1	34,4
Saldo pagamenti correnti esclusi doni internazionali in milioni di dollari Usa	-1.576	-2.021	-2.135	-2.229
Riserve valutarie in milioni di dollari Usa	1.520	1.660	1.440	1.294



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: [sostegnoimprese@esteri.it](mailto:sostegnoimprese@esteri.it)  
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese)

**Direttore Responsabile:**

Fabio Tamburini

**Proprietario ed Editore:**

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

**Redazione:**

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale  
in formato elettronico**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 266 del 2 Maggio 2007

**Sede Legale:**

Via Monte Rosa, 91  
20149 Milano

**Progetto editoriale e grafico:**

Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor  
Agenzia d'informazione

Copyright 2009 - Il Sole 24 ORE S.p.A

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale  
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,  
non autorizzata.

## "Parla italiano" il nuovo ponte che unisce il Nord al Sud del Paese

Il primo agosto è stato inaugurato il ponte sul fiume Zambesi, intitolato al Presidente della Repubblica del Mozambico **Emilio Guebuza**. Erano presenti le più alte cariche dello Stato mozambicano e rappresentanti dei finanziatori. La costruzione dell'opera (per un totale di circa 80 milioni di euro) è stata cofinanziata dall'Italia, dalla Commissione dell'Unione Europea e dalla Svezia.

Il Governo italiano era rappresentato alla cerimonia dal Sottosegretario agli Esteri Senatore **Alfredo Mantica**, accompagnato dal Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo, Ministro Plenipotenziario **Elisabetta Belloni** e dall'Ambasciatore a Maputo, **Carlo Lo Cascio**.

I lavori si sono conclusi a quasi 4 anni dopo la posa della prima pietra (era il 20 dicembre 2005 quando il Presidente Guebuza diede l'avvio ufficiale al progetto) e a più di trent'anni da quando - ancora in epoca coloniale - fu elaborato il primo progetto, abbandonato a causa della guerra civile e quindi ripreso e modificato negli anni '90. Lo studio di fattibilità definitivo è stato consegnato al Governo mozambicano nel 2000.

La Commissione Europea, (35 milioni di euro), l'Italia (20 milioni) e la Svezia (18), hanno consentito che con i loro contributi, si concretizzasse il vecchio sogno mozambicano di unire il nord ed il sud del Paese, separati dal fiume Zambesi.

L'opera è stata realizzata da un consorzio portoghese (**Soares da Costa/Mota**

**Gil**), ma un grande ruolo ha avuto anche la società italiana **Trevi** che ha costruito le fondazioni dei pilastri.

*"Per l'Italia è motivo di grande soddisfazione aver contribuito alla realizzazione di una grande opera, continuando una tradizione consolidata in Mozambico"*, sottolinea l'Ambasciatore italiano a Maputo, Carlo Lo Cascio, che aggiunge: *"Già in passato, l'Italia ha già finanziato e realizzato importanti infrastrutture nel Paese. Sono tutte opere importanti che hanno permesso al Mozambico di gettare le basi per lo sviluppo economico di questi ultimi anni"*.

È il caso, ad esempio, delle dighe di Pequenos Libombos (**CMC**) e Corumana (**Consorzio CoBoCo-Condotte/Bonifica/Cooperative**), della ricostruzione di linee elettriche (**SAE/Sademi** nel Centro-Nord, **ENEL** nella dorsale Cahora Bassa - Sudafrica), di acquedotti (**CMB** a Beira, **CMC** a Pemba), della linea ferroviaria Maputo - Swaziland (Consorzio **IRSA - Ansaldo/Astaldi**), di numerosi tratti stradali (**CMC** e **Astaldi**), della realizzazione dei primi collegamenti telefonici a fibra ottica (**Italtel**).

Ed ora il ponte sullo Zambesi, che agevolerà i collegamenti tra Nord e Sud e concorrerà ad un ulteriore miglioramento economico e sociale del Paese. L'impegno italiano, culminato nell'ottobre 2005, con l'approvazione del finanziamento di 20 milioni di euro da parte della DGCS, era cominciato nel giugno 2002 quando, a margine del vertice FAO a Roma, l'allora presidente mozambicano **Joaquim Chissano** espresse al Presidente del Consiglio, **Berlusconi**, l'interesse di Maputo per il finanziamento del ponte. Proseguì, poi, con l'impegno del Senatore Mantica, Sottosegretario agli Affari Esteri, riaffermato durante la sua visita in Mozambico nell'ottobre 2002. Ma la cooperazione italiana nel settore delle infrastrutture non si ferma: sta infatti iniziando un progetto di più di 60 milioni di euro che prevede la realizzazione della diga di Nhasangara (nella provincia di Manica) e del drenaggio di una parte della città di Maputo. *"È una tradizione che continua"*, conclude l'Ambasciatore Lo Cascio. ■



Mozambico, il ponte sullo Zambesi

# Biocombustibili: in Africa l'Italia punta sulla Jatropha

**Il caso esemplare della Tozzi Sud in Senegal. Una risorsa per l'economia locale e un'opportunità per proteggersi dalle fluttuazioni dei prezzi dei prodotti tradizionali come l'olio di palma. Iniziative anche in Madagascar, Thailandia, Vietnam**

Cresce l'attività in Africa delle aziende italiane nel settore dei biocombustibili 'sostenibili'. L'iniziativa più recente è quella di **Tozzi Renewable Energy (Tre S.p.a)**, società del gruppo Tozzi Holding (vedi notiziario Farnesina del 26 giugno) che ha avviato in Senegal un progetto per la produzione di jatropha, una pianta non commestibile che cresce anche in regioni contraddistinte da scarsa piovosità (400 - 800 mm di pioggia all'anno).

"La nostra società", spiega l'**Ingegnere Zompetta**, responsabile dello sviluppo settore biomasse in Tre, "ha avviato diversi progetti per la costruzione di centrali a biomasse sia solide che liquide, soprattutto nell'Italia del Sud. A partire dal 2007 si è resa necessaria una strategia di internalizzazione e di approvvigionamento del biocarburante per far fronte alle crescenti oscillazioni di prezzo

dello stesso (in particolare il prezzo dell'olio di palma nel 2008 ha raggiunto un aumento fino al 300 per cento). In queste condizioni di incertezza, diventa molto difficile valutare la redditività e i flussi di cassa dei diversi progetti e quindi anche negoziare con le banche gli eventuali finanziamenti".

Di qui la scelta di gestire in proprio l'approvvigionamento del biocombustibile puntando in particolare sulla jatropha che, rispetto all'olio di palma, presenta diversi vantaggi: non è commestibile, quindi non entra in concorrenza con la produzione di alimenti destinati alle popolazioni locali, e può essere coltivata in terreni aridi e di secondo livello altrimenti non utilizzabili. "Nella maggior parte dei casi l'introduzione della jatropha aiuta inoltre a portare occupazione e reddito in aree sottosviluppate. Questo spiega come in Senegal, oggi, i ►►



Dai semi **Jatropha** si ottiene un biocombustibile di ottima qualità, secondo all'olio di palma. Si tratta però di una pianta che richiede una quantità notevolmente minore di acqua.

*nostri maggiori sostenitori siano proprio gli agricoltori".*

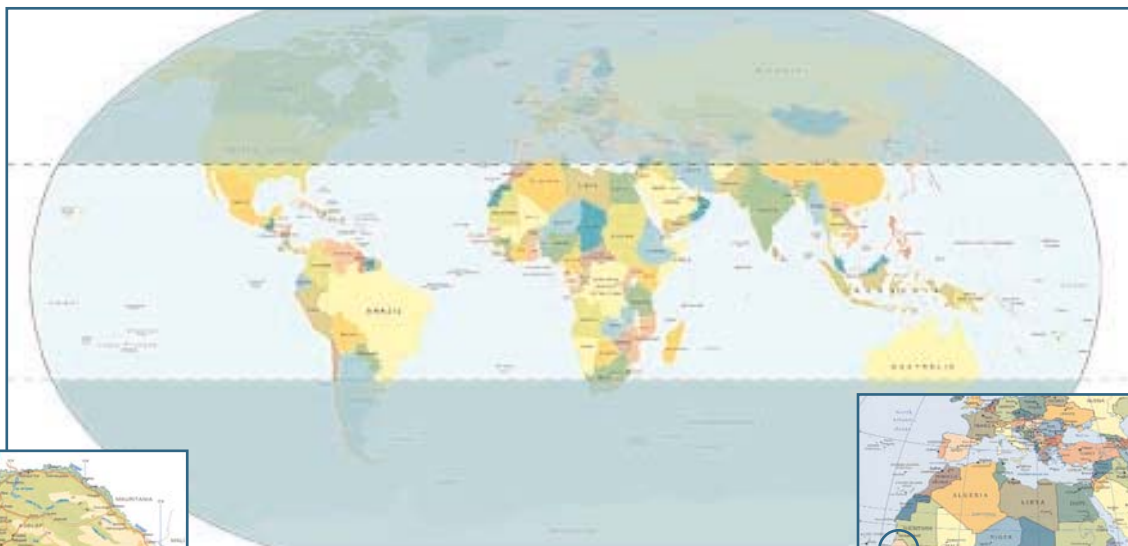
La Tre sta operando oltre che in Senegal anche in altri paesi della fascia subtropicale dove la coltivazione della *Jatropha* è favorita. La *Jatropha* appare come una filiera particolarmente promettente, anche se le relative conoscenze tecnico-scientifiche sono ancora in una fase di sviluppo non completamente maturo. Sono infatti da verificare le rese effettive ottenibili nei diversi Paesi asiatici e africani dove è stata introdotta, rese che dipendono da diversi fattori tra cui il clima, le modalità di coltivazione e la natura dei semi impiegati. L'obiettivo minimo delle società che operano in questo settore, attualmente, è di rese annue pari a circa 5 tonnellate/ettaro. Attorno a questi temi si sta sviluppando anche un'intensa attività di ricerca applicata: la Tre, ad esempio, lavora in Italia con la facoltà di agraria di Firenze e anche con università estere.

Un'ulteriore sfida, in molti Paesi, è rappresentata dal quadro legale - amministrativo con cui si devono confrontare le società che iniziano a operare in questi settori. Sia in Asia che in Africa la maggior parte dei Governi si dichiara favorevole all'estensione delle coltivazioni di *jatropha* e in molti casi hanno anche identificato, almeno a grandi li-

nee, le relative zone geografiche, ma la garanzia di stabilità nel tempo del regime delle concessioni è legato a fattori locali e necessita di accordi di partenariato tra i governi interessati.

*"In Senegal comunque ci confrontiamo con un quadro positivo. Siamo in fase di avanzato ottenimento di una concessione di 50mila ettari (enfiteusi per 99 anni)",* spiega Zompetta che prosegue, *"Possiamo esportare la produzione di olio e il governo si è solo riservato la possibilità di prelevare parte della produzione ai prezzi del mercato internazionale. Il Governo ci ha anche riconosciuto la possibilità di importare materiali e attrezzature necessarie per avviare l'attività in esenzione di dazio".*

Il Senegal, come in altri paesi simili, intende infatti promuovere l'uso locale dei biocarburanti. Alcuni paesi già prevedono una percentuale obbligatoria di 'biodiesel' nella composizione dei carburanti commercializzati localmente. *"Ma c'è un'ulteriore opportunità che possiamo cogliere assieme",* aggiunge Zompetta, *"Con i residui della produzione di jatropha possiamo generare energia elettrica in loco, in quantitativi paragonabili a quelli ricavabili dall'utilizzo dell'olio combustibile, contribuendo così al progresso civile ed industriale delle aree sottosviluppate interessate".*



Aree del mondo dove le piante di **jatropha** si sviluppano meglio

# A Lisbona il futuro è della trazione elettrica

**Il Governo ha lanciato un ambizioso programma coinvolgendo costruttori automobilistici e utilities elettriche. A partire dal 2011 ci sarà una rete nazionale per la ricarica delle batterie dei veicoli**

Il Governo portoghese ha annunciato un ambizioso programma di introduzione nel Paese di veicoli a trazione elettrica che coinvolge anche la realizzazione di una rete nazionale di ricarica delle batterie. La commercializzazione delle prime vetture dovrebbe avvenire a partire dal 2011. All'iniziativa hanno aderito diverse grandi aziende europee ed asiatiche.

Tra queste **Renault-Nissan** che, con il progetto denominato "Cube", lancerà entro la primavera 2011 un veicolo destinato alle famiglie dotato di un'autonomia di circa 160Km, un costo di caricamento della batteria stimato in circa 1 euro per ogni 100Km di percorrenza e la possibilità di una doppia modalità di ricarica della batteria. Sono una ricarica 'lunga' da 6 a 8 ore effettuabile anche da casa e una

ricarica 'breve' da circa 30 minuti da realizzare in apposite stazioni. I veicoli dovrebbero essere immessi sul mercato a un prezzo di lancio compreso tra i 20mila e i 30mila euro. Renault-Nissan sta inoltre valutando la possibilità di installare in Portogallo una propria fabbrica per la produzione delle batterie agli ioni di litio con cui alimentare i nuovi veicoli elettrici.

**Mitsubishi Motors** parteciperà invece con il progetto i-MiEV, veicolo che sarà in commercio in Giappone a partire dall'aprile 2010 e successivamente disponibile sul mercato europeo. Anch'esso sarà dotato di un'autonomia di circa 160Km con un costo di caricamento stimato in circa 1 euro per ogni 100Km e la possibilità di una doppia modalità di ricarica della batteria. Il prezzo di lancio sul mercato am- ►►



Lisbona, Piazza del Rossio, monumento a Dom Pedro IV



monterà a circa 33mila euro. A sua volta il Governo portoghese prevede di incentivare l'acquisto di nuovi veicoli elettrici attraverso un ampio ventaglio di incentivi fiscali: esenzione dall'elevata tassa di immatricolazione, dalla tassa di circolazione annuale e deducibilità dall'imposta sui redditi.

Renault-Nissan è inoltre coinvolta nel progetto **Mobi-E**, una partnership tra il settore pubblico e quello privato che prevede la realizzazione di una rete di distributori di energia per i futuri veicoli elettrici. Il Portogallo sarà uno dei primi Paesi a livello mondiale a disporre di una rete nazionale integrata per il rifornimento dei veicoli e lettrici. Il Governo di Lisbona ha infatti programmato, entro la fine del 2009, la realizzazione di circa 100 distributori di energia elettrica da collocare in 21 città portoghesi tra le quali Porto, Lisbona, Almada, Faro, Leiria, Cascais, Coimbra e Setubal. E' prevista inoltre la realizzazione di altre 200 stazioni di rifornimento entro il 2010, e di raggiungere quota 1300 entro la fine del 2011. Le stime preliminari indicano in circa 2.500 euro il costo di installazione di ogni singolo distributore.

Nel progetto Mobi-E sono direttamente coinvolte diverse imprese portoghesi, tra

cui **EDP** e **EFACEC**. E' già prevista, inoltre, l'installazione di distributori di elettricità anche presso le stazioni di servizio della **GALP** ed i centri commerciali del gruppo Sonae Sierra.

Un recente studio della EDP ha provato ad illustrare le conseguenze sulla domanda di energia a livello nazionale prodotte dall'introduzione dei veicoli elettrici in Portogallo. Più in dettaglio, le stime prodotte indicano come la completa sostituzione dei 4,5 milioni di veicoli oggi in circolazione con equivalenti veicoli elettrici, consentirebbe di ridurre la bolletta energetica portoghese di circa 2 miliardi di euro - pari al 37% rispetto alle attuali spese energetiche sostenute dal paese iberico - oltre a determinare una riduzione dell'8% della dipendenza dall'estero nelle forniture energetiche del Paese e a rappresentare chiaramente un efficace strumento per il contenimento delle emissioni di CO2. Inoltre, la necessità di soddisfare l'incremento nei consumi di energia elettrica, garantirebbe un ritorno economico anche agli investimenti nel settore delle fonti rinnovabili di energia prodotti negli ultimi 5 anni e previsti fino al termine dell'attuale decennio.

[www.amblisbona.esteri.it](http://www.amblisbona.esteri.it)



**Mitsubishi iMIEV** [Mitsubishi Innovative Electric Vehicle] ha debuttato nel 2009 al NY Auto Show. Le vendite cominceranno dal Giappone nell'aprile del 2010, successivamente saranno disponibili sul mercato europeo

## AERONAUTICA

### Malaysia: Alenia crea società per la manutenzione e il supporto degli ATR

Malaysia Airlines, attraverso la sua controllata **MAS Aerospace Engineering** controllata da Malaysia Airlines, ha finalizzato con **Alenia Aeronautica (Finmeccanica)** un accordo per la creazione di un centro manutenzione, riparazione e revisione di apparecchi a turboelica. Sarà la base di supporto per gli apparecchi ATR nell'area ASEAN e nel subcontinente indiano. La nuova società, MAS-Alenia Aeronautica Aerospace Engineering (MAAE) sarà formata per il 51% con capitale malesiano ed il restante 49% con capitale Alenia Aeronautica.

[www.ambkualalumpur.esteri.it](http://www.ambkualalumpur.esteri.it)



Catena di produzione **Parmalat**

## AGROALIMENTARE

### Australia: Parmalat compra asset da National Food

Non è riuscita, nel 2008, ad aggiudicarsi in Australia il gruppo **Dairy Farmers**, acquisito invece dalla **National Food**, ma **Parmalat** potrà ugualmente crescere nel Paese. Questo grazie all'obbligo, imposto dalla **Australian Competition and Consumer Commission (ACCC)** alla stessa National Food di cedere parte degli asset. Sono due grandi impianti di produzione e stoccaggio di latte fresco (Lidcomb e Clarence Garden) e le reti di distribuzione nel North South Wales (NSW) e nel South Australia (SA) e in più la rete di distribuzione nell'Australia Capital. Si aggiunge una serie di marchi (Daisy Fresh, Pura, Oak e Just Natural).

Il tutto è stato acquisito da **Parmalat Food Products Pty Ltd**, interamente controllata dal gruppo di Collecchio, per 70 milioni di dollari australiani (circa 40 milioni di euro) cash in aggiunta all'assunzione di una quota di debiti. Gli stabilimenti acquisiti hanno prodotto, nell'ultimo anno, un fatturato di 200 milioni di dollari australiani. L'intera operazione sarà finalizzata entro la fine di luglio e consentirà a Parmalat di aumentare di circa un quarto il proprio fatturato australiano, e di portare al 20% la sua quota di mercato nel segmento del latte fresco, collocandosi al secondo posto dopo National Foods ed espandendosi in Stati in cui non era ancora presente. National Foods produce anche succhi di frutta, yogurt e formaggi.

[www.ambcanberra.esteri.it](http://www.ambcanberra.esteri.it)

*Per iscriversi a questa newsletter  
compilate il modulo all'indirizzo  
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/  
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)*



Istanbul, vista sul ponte Galata

## COSTRUZIONI E INFRASTRUTTURE

### Turchia: cordata con Astaldi vince gara per l'autostrada che collega Istanbul con Izmir

Il Ministero dei Trasporti ha prescelto il consorzio guidato dal gruppo **Nurol**, di cui fa parte l'italiana **Astaldi**, la costruzione della nuova autostrada che unirà Istanbul con Izmir lunga 377 chilometri a cui si aggiungono 44 chilometri di raccordi. Le opere includono la costruzione di un ponte sospeso di 3 chilometri per l'attraversamento dello stretto di Izmit, 30 viadotti, 4 gallerie, 209 ponti, 7 stazioni di ristoro e 7 parcheggi. Il valore complessivo dei lavori è di circa 6 miliardi di dollari. La modalità di finanziamento sono su base Build Operate and Transfer (B.O.T.) con una concessione della durata di 22 anni. Il consorzio, oltre a Nurol e Astaldi, include anche **Ozaltin**, **Makyol**, **Yuksel** e **Gocay**. L'investimento in capo al gruppo italiano sarebbe di un miliardo a fronte di ricavi stimati di poco meno di 4 miliardi. I ricavi attesi dalla gestione per tutta la durata della conces-

sione ammontano infatti a 23 miliardi. La nuova arteria garantirà una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza che dalle 10 ore attuali scenderanno alle 4 ore e mezza e della lunghezza del tragitto, che sarà ridotta di circa 150 chilometri. In particolare la percorrenza del Golfo di Izmit sarà ridotta dai 60 minuti attuali con il traghetto ad appena 6 minuti con il nuovo ponte sospeso. I lavori dovrebbero essere completati in sette anni. In Turchia, Astaldi ha costruito una tratta del collegamento autostradale Istanbul - Ankara ed è ora impegnata nella realizzazione della nuova linea metropolitana sulla sponda asiatica di Istanbul nonché del terzo ponte sul Corno d'Oro (Metro Golden Horn Crossing Bridge Construction Project), che faciliterà il trasporto via metropolitana tra aree altamente congestionate dal traffico cittadino.

[www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)

### Oman: alla Federici una commessa autostradale

La società **Federici Steering Batco** si è recentemente aggiudicata la gara d'appalto relativa alla realizzazione di 17 chilometri di autostrada sull'asse che collega Sohar al confine emiratino, precisamente da Al-Zaroub a Al Buraimi, per un valore totale di circa 46 milioni di euro. Recentemente la società ha inoltre acquisito quattro commesse, già in corso di realizzazione, per un valore di circa 80 milioni di euro relative alla costruzione di sette ponti, quattro a Mascate e tre a Qurayat. A Mascate Federici ha anche realizzato la strada sul lungomare: il costo dei lavori ormai completati, è stato di 40 milioni di euro.

[www.ambmascate.esteri.it](http://www.ambmascate.esteri.it)

*Leggi gli aggiornamenti su  
[www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com](http://www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com)*

## Azerbaijan: Banca Mondiale finanzia autostrade

Il Gruppo **Banca Mondiale** ha approvato un prestito di 183 milioni di dollari all'Azerbaijan di cui 175 per finanziare la seconda fase del 'progetto autostrade' del Paese (Second Highway Project). Quest'ultimo 'Pacchetto' è composto da un prestito di 62 milioni di dollari dall'**International Development Association (IDA)** e da 113 milioni di dollari che saranno messi a disposizione dall'**International Bank for Reconstruction and Development (IBRD)**. I fondi saranno utilizzati in particolare per migliorare alcune tratte 'strategiche' dei maggiori corridoi di trasporto autostradale del Paese con particolare riguardo alla M6. Saranno riabilitati 116 km nella tratta tra Hajigabul e Bahramtapa e circa 200km di strade locali che collegano la M6 con paesi e villaggi circostanti. Previsti anche interventi sulla dorsale Est-Ovest (M4) e Nord-Sud (M3). Una cifra pari a circa 8 milioni di dollari sarà invece destinata alla preparazione ed all'implementazione di progetti di investimento in altri settori dell'economia azera.

[www.ambbaku.esteri.it](http://www.ambbaku.esteri.it)

## Cile: nuovi lavori alla Costanera Norte

Il Ministro delle Opere Pubbliche cileno, **Sergio Bitar**, ha avviato una trattativa con il gestore della principale autostrada urbana di Santiago (Costanera Norte), controllata dall'italiana **Atlantia**, per la costruzione di un nuovo tunnel urbano. I lavori sono collegati alla costruzione di altre opere stradali, in prossimità della stessa Costanera Norte, per un costo complessivo di circa 200 milioni di dollari USA. Le nuove infrastrutture stradali serviranno a rendere più scorrevole il flusso di autoveicoli in prossimità del Costanera Center, complesso immobiliare di proprietà del gruppo Cencosud, i cui lavo-

ri di costruzione - interrotti per la crisi economica - dovrebbero riprendere a breve. Il costo del tunnel sarebbe di circa 25 milioni di dollari dei quali lo Stato cileno potrebbe finanziare il 25%, un altro 25% verrebbe finanziato da un sistema di pedaggio ed il restante 50% da Costanera Center.

[www.ambasantiago.esteri.it](http://www.ambasantiago.esteri.it)

## Ansaldo: si aggiudica commessa per rete ferroviaria libica

In luglio Ansaldo ha acquisito da **Libyan Railway Authority** un contratto per la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche (comunicazioni, segnalamento e elettrificazione) delle ferrovie tra Ras Ejder (al confine con la Tunisia) Sirte e tra Al Hishah e Sebah. Contestuale, la firma di un **memorandum di collaborazione sulla formazione tra Ferrovie dello Stato e Ferrovie libiche**. Opportunità di sostenere gli interessi delle aziende italiane del comparto ferroviario sulla base delle previsioni del Trattato di Bengasi.

Il contratto ha un valore complessivo di 541 milioni di euro. E' da rilevare che dal 2007, l'Ambasciata italiana ha avviato una strutturata azione di raccordo tra le aziende italiane del comparto ferroviario e le competenti istituzioni libiche. L'aggiudicazione da parte di **Ansaldo STS** dei lavori per la realizzazione delle prime due tratte della rete ferroviaria libica rappresenta una positiva premessa per la eventuale realizzazione delle analoghe reti della linea in costruzione tra Sirte e Bengasi e di quella del tratto finale da Bengasi al confine egiziano. La centrale di controllo dell'intera rete ferroviaria sarà localizzata a Tripoli con la collaborazione di Ansaldo che dovrebbe provvedere anche alla formazione del personale adibito al monitoraggio della rete. Alla gara per la rete libica partecipavano anche **Thales** e **Siemens**.

[www.ambtripoli.esteri.it](http://www.ambtripoli.esteri.it)

## INFORMATICA

### Vietnam: Datalogic apre stabilimento

Datalogic Scanning, divisione di **Data-logic Spa**, che opera nel settore dell'acquisizione automatica dei dati ha aperto nel Saigon High Tech Park, uno stabilimento per la produzione di lettori di codici a barre per una ampia gamma di impieghi, tra cui distribuzione al dettaglio, automotive e servizi postali. L'investimento previsto è di 46 milioni di dollari USA. Datalogic prevede di raddoppiare (dal 12 al 25%) la propria quota di fatturato nella Regione asiatica, da qui al 2015. Datalogic intende poi reclutare manager, ingegneri e tecnici provenienti da Università ed Istituti tecnici vietnamiti che saranno inquadrati nell'attività di sviluppo realizzata localmente. Con l'iniziativa Datalogic, gli investimenti aggregati delle aziende italiane in Vietnam salirà a 155 milioni di dollari USA. Sono già presenti nel Paese **Piaggio**, **Bonfiglioli** e **Carvico** (tessuti elasticizzati).

[www.ambhanoi.esteri.it](http://www.ambhanoi.esteri.it)

## MATERIALI DA COSTRUZIONE

### Malaysia: IK Insulation group avvia un nuovo impianto

**IK Insulation Group** (Isolante K-Flex), azienda milanese produttrice di materiali isolanti termici e acustici, ha avviato una joint venture in Malaysia che gestirà un impianto di produzione situato a Klang, nell'hinterland di Kuala Lumpur. L'impianto, che coprirà oltre 10mila m2, produrrà 2mila tonnellate l'anno di materiale isolante destinato a diversi settori del mercato locale e dei Paesi limitrofi. Nel nuovo impianto saranno inizialmente impiegati circa 50 addetti con possibilità di significative espansioni dato il potenziale del mercato asiatico. Il gruppo ha stabilimenti oltre che in Malaysia e in Italia anche in Usa, Cina (4), Russia, Turchia e Iran.

[www.ambkualalumpur.esteri.it](http://www.ambkualalumpur.esteri.it)



Saigon, Hi-Tech Park

## CILE

### Firma del trattato di libero commercio con la Turchia

E' stato firmato a Santiago un Trattato di libero commercio tra il Cile e la Turchia. L'accordo prevede l'ingresso senza tariffe doganali per il 98% dei prodotti di entrambi i Paesi. I prodotti inclusi nel restante 2% saranno liberalizzati entro i successivi 6 anni. Il trattato permetterà l'ingresso in Cile di macchinari, automobili ed elettrodomestici e beneficerà soprattutto l'industria mineraria, agricola, vitivinicola, forestale e della pesca. Nel 2008 l'intercambio commerciale tra i due Paesi ha raggiunto i 1.122 milioni di dollari e il numero di imprese cilene che esportano in Turchia è salito a 84 con un aumento del 25,4% rispetto al 2007. Il Ministro per il Commercio Estero turco, **Zafer Caglayan**, ha sottolineato che questo trattato di libero commercio è il primo accordo del suo Paese con uno Stato del continente americano.

Entrambi i Paesi auspicano ora di poter fungere da 'piattaforma regionale' per la controparte. In tal modo, per il Cile si aprono potenziali nuovi mercati attraverso la rete di accordi stipulati dalla Repubblica turca, soprattutto con nazioni dell'Asia centrale e del Medio-orientale. Il trattato con la Turchia è il ventesimo accordo di libero commercio stipulato dal Cile.

[www.ambantiago.esteri.it](http://www.ambantiago.esteri.it)



Hong Kong, skyline della città

## ETIOPIA

### Previsioni crescita pil 2009 tra il 6,4 e il 10 per cento

Le previsioni di crescita del PIL dell'Etiopia, nel 2009, variano in una forchetta che va dal 6,4 per cento del **Fondo Monetario** al 10 per cento secondo le ultime valutazioni del Governo. Il Paese sta puntando fortemente sulle infrastrutture. Grazie a un finanziamento di oltre 326 milioni di dollari della **Banca Africana per lo Sviluppo (AfDB)** sarà possibile completare i lavori di costruzione della nuova strada che collegherà Mombasa, Nairobi ed Addis Abeba. Il progetto prevede 438 km di strada asfaltata, di cui 254 in territorio kenyota ed i rimanenti in Etiopia. Lo scopo è di aumentare il volume delle merci etiopiche in transito dal porto di Mombasa, incentivando il commercio nell'intera regione. **Ethiopian Road Authority** ha anche firmato un accordo con un'impresa cinese per la realizzazione di una nuova strada tra Addis Abeba ed Adama lunga 80 km, per un costo totale di oltre 8 miliardi birr (circa 526 milioni di euro). La realizzazione dell'opera permetterà di snellire il traffico nella principale rotta commerciale del Paese. Si prevede che i lavori saranno completati in quattro anni. Circa 350 milioni di dollari dell'importo totale saranno finanziati dalla **Chinese Exim Bank** in prestito e il rimanente dal Governo etiopico.

[www.ambaddisabebe.esteri.it](http://www.ambaddisabebe.esteri.it)

## HONG KONG

### Misure anticrisi in aumento sul credito alle piccole e medie imprese

In risposta alla crisi finanziaria internazionale, il governo di Hong Kong ha ulteriormente allargato le misure di assistenza straordinarie per le aziende locali e in particolare per le piccole e medie imprese. A dicembre 2008 era

stato varato lo "Special Loan Guarantee Scheme" (SpGS). Si tratta di un fondo il cui scopo principale è quello di facilitare l'accesso al credito delle aziende, garantendo il ripagamento dei debiti contratti nei confronti degli istituti di credito partecipanti.

Con le nuove disposizioni, il Governo si impegna a garantire, per un periodo massimo che è stato portato da 3 a 5 anni, fino all' 80% del prestito (in precedenza era il 70%). L'ammontare garantito è stato elevato fino a 12 milioni di dollari di HK pari a circa 1.200.000 euro per prestiti a medio termine ed è stato portato da tre a sei milioni per quelli rinnovabili. La data di scadenza per la partecipazione allo "Scheme" è stata estesa al 31 dicembre 2009. L'-SpGS garantisce inoltre termini di pagamento particolarmente favorevoli. Nel caso dei prestiti a medio/lungo termine, le imprese hanno, ad esempio, la possibilità di pagare soltanto gli interessi nei primi sei mesi senza ammortamento. Nel caso dei crediti rinnovabili invece non viene stabilito un periodo di pagamento fisso. La risposta all'-SpGS è stata finora positiva. All'iniziativa hanno aderito 41 istituti di credito e si sono iscritte circa 8.800 imprese, il 95% delle quali è di piccole/medie dimensioni. Da segnalare che fra gli istituti coinvolti nell'esercizio c'è anche l'italiana **Intesa San Paolo**. **L'Autorità Monetaria di Hong Kong** ha inoltre varato una serie di provvedimenti volti a mantenere alta la fiducia nei confronti del sistema bancario, a incoraggiare i prestiti interbancari e ad assistere le istituzioni autorizzate nel loro ruolo di intermediazione finanziaria, che include anche la concessione del credito alle piccole e medie imprese. Infine il **Trade and Industry Department** dell'Amministrazione di Hong Kong ha apportato ulteriori modifiche allo SME Loan Guarantee Scheme (SGS), adottato nel 2001. SGS ha l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese nell'ottenimento di credito per l'acquisto delle attrezzature e del capitale circolante in generale, in modo tale da migliorare la competitività e la produttività dell'azienda. Il governo, in questo caso, si impegna a garantire per il 50% del credito, fino a 6 milioni. Il meccanismo è stato recentemente reso più flessibile ed è stato esteso il periodo massimo di garanzia.

[www.conshongkong.esteri.it](http://www.conshongkong.esteri.it)

## MALAYSIA

### La produzione industriale è tornata a crescere

Dopo aver subito un forte impatto negativo dovuto alla crisi finanziaria, la produzione industriale in Malaysia torna a crescere. Secondo i dati resi noti dal Dipartimento di Statistica, in maggio l'indice della produzione industriale è cresciuto dell'1,6% rispetto ad aprile. L'inversione di tendenza insieme ad altri segnali incoraggianti rafforza le aspettative sulla ripresa della crescita del PIL già nel quarto trimestre dell'anno.

La borsa di Kuala Lumpur, dopo aver superato la soglia psicologica di 1000, è in fase fortemente ascendente. Secondo uno studio pubblicato dalla **HSBC**, la "business confidence" delle piccole e medie imprese malesiane è cresciuta nella prima metà del 2009: il relativo indice è passato dai 92 punti (in una scala da 0 a 200) del secondo semestre 2008 ai 107 punti nel primo semestre 2009. Tra gli altri dati riportati nello studio emerge che il 52% delle PMI locali sta pianificando ampliamenti ed aumenti di capitale, il 78% mantiene lo stesso numero di dipendenti ed il 17% sta pianificando di assumere nuovo personale. Secondo lo studio, ciò confermerebbe la maggior flessibilità delle PMI nel reagire alla crisi rispetto le grandi aziende, che operano sulla base di piani di durata di 3 o 5 anni.

[www.ambkualalumpur.esteri.it](http://www.ambkualalumpur.esteri.it)



Kuala Lumpur, le Petronas Tower